



TREDICI RAGAZZI DA TUTTA ITALIA STUDIANO DA CAMPIONI

NEL COLLEGIO DEL VERO VOLLEY

Galvani a pagina 2

La scuola dei campioni del Vero Volley

Otto ragazze e cinque ragazzi under 18 da tutta Italia vivono insieme nella foresteria del Consorzio: studiano, si allenano e giocano sognando il top

VILLASANTA
di Marco Galvani

Quando si avvicina l'ora di pranzo, Norma si mette ai fornelli. Per quando i ragazzi tornano da scuola la tavola è pronta. Il tempo di mangiare, scambiare due chiacchiere, poi un paio d'ore di silenzio, fatte di sonno o di studio. Il resto della giornata è fatta di allenamenti. Sei giorni su sette. Alla

sera. Con impegno e sacrificio. Sono 8 ragazze e 5 ragazzi. Arrivano da tutta Italia per inseguire il sogno della pallavolo. «Per loro questa è una grande opportunità. Per crescere da un punto di vista sportivo e anche umano, perché non possiamo sapere se arriveranno in alto nel volley, ma certamente questa esperienza formativa li aiuterà nella vita. E resterà per sempre». Mauro Rech è il responsabile della foresteria del

Consorzio Vero Volley. E' lui che si occupa di tutta la burocrazia che sta dietro a un progetto unico nel suo genere in Italia. Partito una decina di anni fa con una manciata scarsa di atleti, oggi s'è fatto grande.

Tanto che la presidente del Consorzio, Alessandra Marzari, ha deciso di lasciare la casa in affitto a Lissone e di comprare una villetta tra Monza e Villasanta. A un niente in linea d'aria dalla Candy

Arena, il quartier generale del Consorzio. Per investire sul futuro dei giovani. Quattrocento metri quadrati dove ogni anno vengono ospitati gli atleti «osservati speciali» nei palazzetti dal tacco alla cima dello Stivale. Sono tutti Under 18, tra la prima e la quarta superiore. Segnalati alla dirigenza sportiva del Vero Volley dalle società di appartenenza. Ragazzi che meritano un'occasione. Quella di allenarsi in una società al top in Europa e di provare a puntare alla prima squadra facendosi le ossa nelle giovanili. E se la famiglia è d'accordo, Mauro pianifica il trasferimento. A cominciare dall'iscrizione a scuola. Perché non è una vacanza. Qui si studia, ci si allena e si gioca. C'è chi arriva dalla Puglia, dal Friuli, Veneto, Liguria, Piemonte e Lombardia.

Qualcuno frequenta il liceo scientifico, qualcun altro l'artistico, l'alberghiero o un istituto tecnico. Vivono lontani da mamma e papà, ma alla foresteria hanno trovato una seconda famiglia. Mauro è quello che si occupa di pagare tutti i costi della loro permanenza, le bollette di casa, e pure di firmare il libretto delle giustifiche a scuola e di andare ai colloqui con i professori dei ragazzi. «A volte mi tocca fare anche la parte del «poliziotto cattivo» se qualcuno non rispetta le regole», confessa Mauro. Il «poliziotto buono» lo fa Norma. Lei è la vice-mamma. Vive con i ragazzi da lunedì a venerdì. A tempo pieno. «Il mio fidanzato lo vedo nel fine settimana», quando alla foresteria arriva Claudia. «Sono dei bambini grandi», le parole affettuose di Norma con lo stesso sguardo e

lo stesso sorriso di una madre quando parla dei propri figli. «Sono adolescenti che hanno bisogno di sfogarsi, a volte di una carezza, e non sempre te lo chiedono», continua. Al primo piano, le camere da letto, in taverna la stanza di Norma e Claudia, al piano terra il grande soggiorno che è il luogo di ritrovo per tutti. Rigorosamente senza televisione. Tanto c'è il wi-fi, oggi i ragazzi si guardano i film su internet. E poi, comunque, la rete serve: tutti sono dentro a un gruppo WhatsApp dove ognuno comunica i propri spostamenti. Perché sono adolescenti oltre che atleti. «Qui non siamo in una caserma. Qui la sera spesso ci ritroviamo sul divano a guardare un film, o magari a ripassare la lezione di filosofia per il giorno dopo. Perché questa è casa».

IL PROGETTO

Cultura sportiva e formazione

MONZA

Sei società, 63 squadre di cui due nella massima serie (femminile e maschile), oltre 1.500 atleti di cui 713 nel minivolley, 744 nel settore

giovanile e 101 over, 5.800 bambini coinvolti in percorsi nelle scuole elementari e altri 3.140 negli istituti secondari. Tutti riuniti sotto la stella di un Consorzio, il Vero Volley, nato il 9 settembre del 2008 a Monza per portare avanti un progetto di cultura sportiva. Votata all'eccellenza. Ma il Consorzio Vero Volley è anche ricerca, grazie a collaborazioni con

università, e formazione continua in tre aree principali: tecnica (per allenatori, istruttori, preparatori e fisioterapisti), relazionale (per tecnici e dirigenti) e manageriale. Un progetto a cui hanno aderito una cinquantina di società in tutta Italia. Centro di gravità la Candy Arena in gestione dal Comune di Monza fino al 2037.





↑ Lontani da casa
Alla foresteria hanno trovato una seconda famiglia sotto l'egida di Mauro Rech e Norma, la "vice mamma"

Il Consorzio si occupa di tutto, dall'iscrizione a scuola al colloquio con i prof dalle bollette di casa alle spese necessarie. Il progetto è unico nel suo

genere in Italia: partito dieci anni fa con una manciata di atleti dalla casa in affitto a Lissone si è trasferito in una villetta tra Monza e Villasanta



← Osservati speciali
Segnalati dalle società di appartenenza hanno l'occasione di allenarsi e di provare a puntare alla prima squadra facendosi le ossa nelle giovanili. C'è chi arriva dalla Puglia, dal Friuli, Veneto, Liguria, Piemonte e Lombardia. Chi frequenta il liceo scientifico, qualcun altro l'artistico, l'alberghiero o un istituto tecnico.

